



Documento dell'ex sindaco. Critiche a Zani: "Posizione sterile"

## Vitali si schiera con il Pd "Ma senza derive moderate"

SI SCHIERA per un sì laico. E attacca Mauro Zani: «La sua è una posizione sterile». Continuano le grandi manovre pregressuali nella Quercia sul Partito democratico. Ieri è sceso il campo il senatore ed ex sindaco Walter Vitali che a Pesaro scelse la terza via, l'astensione, dopo aver promosso il "gruppo dei 26" (ne faceva parte anche Sergio Cofferati). «Stavolta però non è dato non scegliere — dice Vitali in conferenza stampa — e se si sceglie il Pd lo si deve fare con un contributo autonomo per evitare meccanismi autoreferenziali e verticistici». L'ex sindaco ha scritto un documento insieme a Luisa Lama, Gabriella Maini, Fulvio

Ramponi, Paolo Serra e Gianni Gamberini. Per dire appunto sì a un Pd senza «derive moderate» che annacquino i temi come i Pacs e la procreazione assistita e in cui il valore fondante sia quello della «laicità

delle istituzioni». Decidere da che parte stare per affrontare prima, durante la fase costituente, tutti i nodi di un progetto di fusione con la Margherita che a partire proprio dalle grandi opzioni, non ultima la collocazione in Europa, sono già evidenti. «La sinistra italiana — dice Vitali — ha bisogno di una forte innovazione politica. Le idee nuove sono necessarie perché il mondo è cambiato, ma questo non significa uno slittamento al centro della sinistra italiana o l'abbandono della famiglia del socialismo europeo. C'è bisogno di un partito nuovo, ma il punto centrale non è se, ma come fare il Pd. Andremo

al congresso con un netto sostegno alla mozione che proporrà il sì, ma con le nostre proposte e idee». E la posizione di Zani viene definita «sterile», perché «Mauro vede i problemi ma non propone alcuna soluzione per superarli». L'eurodeputato della Quercia ribadisce le sue perplessità sul partito unico e domani sarà in Provincia alle 17 per presentare il suo documento sul «Pd nel socialismo europeo». Con lui gli altri firmatari: l'assessore comunale Libero Mancuso, il politologo

reformista Gianfranco Pasquino, i consiglieri regionali Massimo Mezzetti, Gabriella Ercolini e Gianluca Rivi.

(a. ch.)